

## XI ASSEMBLEA NAZIONALE

Comiso, 16-17 Aprile 2010

### IL CLIMA DELLE CITTA'

#### *Il Patto dei sindaci e il Piano d'Azione per il clima*

Il Coordinamento Agende 21 Italiane, con la *Carta delle città e dei territori d'Italia per il clima* e con gli *Impegni delle città e dei territori d'Italia per il clima* ha indicato l'opportunità di un approccio integrato tra le misure di riduzione delle emissioni, **mitigazione**, con effetti sia alla scala locale che globale e gli interventi di **adattamento**, utili soprattutto a livello locale, visto l'impatto crescente del cambiamento climatico sui territori e i cittadini.

In particolare nelle aree urbane, come evidenziato con la Conferenza di Bologna (Dicembre 2008), il cambiamento climatico evidenzia le criticità dello sviluppo insediativo e dell'organizzazione urbana della residenza, delle aree produttive, dei servizi e delle infrastrutture energetico ambientali, della mobilità. Per questo gli interventi sono allo stesso tempo opportunità per migliorare le condizioni di vita dei cittadini, dell'ambiente urbano, riducendo le emissioni e contribuendo allo sviluppo sostenibile della città, in parte causa e vittima del cambiamento climatico.

Il Coordinamento, riconosciuto a livello europeo, quale struttura di supporto nazionale ha avviato un intenso lavoro di promozione e aiuto dei comuni e delle province, enti particolarmente importanti nel lavoro di supporto e accompagnamento dei comuni, soprattutto nella realtà italiana costituita da tanti comuni piccoli e medi. Il processo di pianificazione climatica è già in corso in diverse città e territori.

Alla Conferenza di Modena (Aprile 2010) sono stati indicati i percorsi più utili per procedere, in coerenza con la Carta degli Impegni e con le specifiche Linee Guida, alla traduzione concreta degli obiettivi e alla predisposizione dei Piani d'azione locale per l'energia sostenibile e il clima, come previsto dal Patto dei sindaci, valorizzando gli strumenti partecipativi e di *governance* dell'Agenda 21 locale.

I PALESC devono essere definiti a un anno dalla sottoscrizione del Patto.

Le fasi principali della loro costruzione sono costituite da:

1. ricognizione della strumentazione esistente (piani, programmi, progetti...);
2. verifica delle strutture e della strumentazione tecnica disponibile;
3. elaborazione di un documento preliminare dell'amministrazione locale, di indirizzo e indicativo delle strategie e degli obiettivi generali al 2020;
4. orientamento e dimensionamento delle strutture tecniche e amministrative de comune;
5. condivisione e integrazione-correzione delle proposte e avvio del percorso partecipativo al fine di orientare e attivare positivamente la comunità e le sue diverse organizzazioni sociali, economiche e culturali;
6. raccolta dei dati per la formazione dell'inventario delle emissioni e scelta della base dati (BEI), per i diversi settori indicati dalle Linee Guida e degli indicatori e sistemi di contabilità da assumere (emissioni pro-capite o assolute, emissioni dirette e indirette,...);
7. individuazione e scelta delle priorità di intervento sulla base dell'inquadramento del proprio specifico contesto dimensionale, climatico-geografico, urbanistico-territoriale e strutturale;

8. definizione, anche attraverso proposte avanzate dalla comunità nei percorsi partecipativi, delle misure e delle azioni di mitigazione e adattamento da condurre stabilendone la tempistica attuativa, con una serie di scadenze intermedie di verifica;
9. pianificazione degli strumenti economici e orientamento qualitativo della spesa pubblica prevista (investimenti e corrente) e delle risorse disponibili o attivabili;
10. presentazione del Piano.

Particolare peso hanno, in tutti i contesti le emissioni determinate dagli insediamenti e dai consumi energetici finali, termici ed elettrici in primo luogo. Tali consumi sono strettamente legati all'assetto urbanistico, alla pianificazione e alle norme edilizie e urbanistiche adottate.

Si indica pertanto l'opportunità di avviare, contestualmente all'inizio del percorso di pianificazione climatica urbana, la revisione degli strumenti urbanistici e in particolare del regolamento urbanistico edilizio (RUE) da completare nell'anno successivo alla presentazione del Piano d'azione locale per il clima.

In via prioritaria il Coordinamento, a conclusione dei lavori del seminario "Cambiamenti climatici e il Patto dei Sindaci" svolto nell'ambito dell'Assemblea indica cinque punti da assumere come impegni prossimi:

- discutere e assumere la Carta e gli Impegni delle città e dei territori per il clima;
- adesione al Patto dei Sindaci della UE da parte dei comuni;
- costituirsi da parte delle province in strutture di riferimento per il Patto dei Sindaci e per il Piano per il Clima;
- adottare e avviare la realizzazione entro un anno il Piano d'Azione per il clima;
- prevedere, per i nuovi insediamenti, l'obbligo di realizzare almeno 1Kwatt elettrico e 1Kwatt termico da fonti rinnovabili, anche attraverso impianti condominiali e indicando la classe energetica minima certificata da conseguire.